

**CRONACHE PROVINCIALI**

■ **IN TRENO CON LA BICI, OGNI REGIONE FA DA SÉ**  
 ROMA. C'è chi spende 60 euro l'anno e chi addirittura mille. I pendolari treno più bici spendono in modo diverso: in alcune zone accordi con le Associazioni ciclisti prevedono abbonamenti convenienti per chi sale sui convogli con la bici. In altre no. Su *Change.org* una petizione con 60 mila firme chiede di unificare le condizioni ma Trenitalia ha gelato tutti: «Decidono le Regioni». (a.g.)

■ **NUOVA MARCA DA BOLLO ANTI FALSIFICAZIONE**  
 MILANO. La marca da bollo dal 12 gennaio è più sicura. Le etichette, realizzate dall'Istituto Poligrafico e dalla Zecca dello Stato, hanno la stessa forma e dimensione di quelle vecchie ma cambia il colore dello sfondo: non più verde ma celeste e gli inchiostri impediscono alterazioni e falsificazioni. Le vecchie marche sono valide fino a esaurimento. (g.b.)

■ **IL GIUDICE: «DIO SANTO» NON È UNA BESTEMMIA**  
 UDINE. I campi da calcio sono spesso luoghi dove il turpiloquio è di casa. Ma nel caso della partita Allievi tra Esperia e Cussignacco (Udine), la decisione dell'arbitro di espellere un giocatore, reo di aver esclamato un «Dio santo» dopo aver subito un fallo, è stata ribaltata dal giudice sportivo della Federcalcio: era solo un'esclamazione e non una bestemmia. Quindi espulsione annullata e gara da rigiocare, per la gioia dei ragazzi del Cussignacco che erano stati sconfitti per 1-0. (a.ga.)

Sotto, la **home page** di alcuni siti nati per supportare le famiglie monoparentali

CON IL BOOM DEI MINI NUCLEI, ECCO PORTALI E ASSOCIAZIONI CHE OFFRONO **AIUTO**. DANDO UNA NUOVA PROSPETTIVA...



# MADRI E PADRI SOLI? ORA SI CHIAMANO GENITORI SINGOLARI

di **Valentina Farinaccio**

MILANO. Pensate che sia la famiglia allargata l'ultima frontiera sociale? Sbagliato. Quel modello, fatto di seconde mogli, nuovi compagni e fratellastri, è già stato metabolizzato dalla società. La nuova famiglia è rigorosamente *small*, ristretta, composta da figli e genitore. Un solo genitore, s'intende.

Il fenomeno dei padri e delle madri single si sta affermando in Italia come nuova possibilità sociale. E se già per il 2010 l'Istat contava due milioni di nuclei monoparentali, uno ogni dieci tradizionali, oggi sono sempre più le mamme e i papà single che si barcamenano fra lavoro, supermercati, colloqui scolastici, palestre, catechismi e ciurme di babysitter. Privilegiati i separati che, condividendo l'affidamento della prole, se ne fanno carico al 50 per cento. Ben più difficile, invece, la vita di chi fa completamente da sé, perché lo ha scelto o perché così deve. Ecco allora la rete che, cavalcando puntualmente l'affermarsi delle cosiddette *small families* al motto di single sì, soli no, si rimbecca le maniche per soccorrere i sem-

pre più numerosi mono genitori. Una manciata di ottimi siti fornisce consigli e supporto: tra questi, *smallfamilies.it*, che è anche una giovane associazione nata con il fine di sostenere la qualità della vita quotidiana e il benessere delle famiglie monogenitoriali in un contesto, quello contemporaneo, in continua trasformazione; e *genitorisingolari.com* che, con un'elegante licenza poetica, converte i single in *singolari*, affibbiando così, alle ma-

dri e ai padri in oggetto quel tratto di unicità che meritano. Quest'ultimo sito, oltre a fare da mappa per chi si muove in uno status socialmente insolito, organizza laboratori, incontri ed eventi *ad hoc*. Il prossimo, intitolato *Genitori efficaci*, versione italiana dell'americano *Parent Effectiveness Training*, teorizzato da Thomas Gordon, si terrà domani 31 gennaio, il 28 febbraio e il 28 marzo a Milano, e sarà un appuntamento per imparare a comunicare con i propri figli. Ma che prospettiva di felice riuscita ha la famiglia monoparentale? Carla Busato, psicoanalista, spiega: «Alla base di un buon progetto genitoriale va posta una raggiunta pienezza di sé. Una forte polarizzazione delle funzioni materne e paterne rende complicato, se ci si ritrova da soli per scelta o per contingenze, il compito di una crescita, tanto più che in alcune situazioni lo sguardo sociale ha un potere stigmatizzante, a volte difficile da sostenere». Molto dipende dalla personalità del genitore: «Non si possono trascurare la vita vissuta, i valori, la qualità personale del genitore, il suo potenziale di vita, la sua capacità relazionale, aspetti in assoluto decisivi nella proposta di un contesto affettivo buono per la crescita di un bambino». ■

